



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

Programmi di ricerca cofinanziati - Modello E Relazione scientifica conclusiva sui risultati di ricerca ottenuti - ANNO 2007 prot. 2007A87B7N

1. Area Scientifico Disciplinare principale	10: Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche
2. Coordinatore Scientifico del programma di ricerca	LENDINARA Patrizia
- Università	Università degli Studi di PALERMO
- Facoltà	Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE
- Dipartimento/Istituto	Dip. ANALISI DELL'ESPRESSIONE. LINGUE, SEGNI, TESTI (DANAE)
3. Titolo del programma di ricerca	Ripensare e ricontestualizzare le glosse: nuove prospettive di ricerca della glossografia anglosassone tarda.
4. Settore principale del Programma di Ricerca:	L-FIL-LET/15
5. Costo originale del Programma:	105.700 €
6. Quota Cofinanziamento MIUR:	37.000 €
7. Quota Cofinanziamento Ateneo:	26.515 €
8. Finanziamento totale:	63.515 €
9. Durata:	24 mesi

10. Obiettivo della ricerca eseguita

La ricerca 'Ripensare e ricontestualizzare le glosse: nuove prospettive di ricerca della glossografia anglosassone tarda' mira a offrire una nuova definizione della funzione e della natura delle glosse (siano esse chiose apposte interlinearmente a un testo in latino, siano esse voci di un glossario) nel periodo anglosassone tardo. Il materiale glossografico in esame è prevalentemente riconducibile a centri come Abingdon, Canterbury, Glastonbury e Winchester. Questa scelta cronologica e topica è dettata dall'ampiezza della produzione glossografica medievale inglese e dalla crescente importanza che il processo di glossatura ha acquisito nei sec. X e XI, anche all'interno delle pratiche pedagogiche coeve. Come ha dimostrato la recente critica, in questo periodo storico, la prima parte del quale va sotto il nome di Riforma Benedettina ags., il sistema educativo nei monasteri e nelle scuole capitolari raggiunge piena maturità; i testi glossografici provengono da tali sedi. L'approccio prevalentemente linguistico adottato in passato privilegiava le glosse in volgare, che venivano estrapolate dal loro contesto codicologico e testuale. Nelle edizioni disponibili, le glosse interlineari sono generalmente rimosse dal contesto di occorrenza, e nei casi in cui un lemma fosse glossato sia in latino sia in ags., solo l'interpretamentum volgare era pubblicato (Napier 1900 o Meritt 1945). Le glosse erano spesso presentate come delle mere liste di parole, senza alcun riferimento alla loro collocazione non solo manoscritta, ma anche cronologica e topografica. Di conseguenza molte informazioni andavano perdute e il quadro della produzione glossografica ags. che ne è risultato non esprime appieno la complessità, l'ampiezza e il livello della cultura che l'ha prodotta, in un lasso di tempo che va da Teodoro di Tarso (come hanno dimostrato Bischoff-Lapidge, ma ora anche Porter nel conv. PRIN) alla Conquista Normanna e oltre (con una continuità nel sec. XII, come dimostrano molti dei lavori prodotti all'interno della ricerca).

Obiettivo del progetto è la ricontestualizzazione delle glosse, al fine di una loro corretta interpretazione dal punto di vista culturale e allo scopo di accertare e ricreare il processo di interpretazione che muoveva il lavoro del glossatore. La struttura generale di un glossario, una volta esso sia esaminato sotto questa luce, mostra a pieno titolo la sua natura di 'testo'. Gli apparati di glosse e i glossari possono essere considerati composizioni autonome governate da una logica interna. È spesso possibile individuare le relazioni tra le diverse voci, al di là della apparente frammentarietà di un glossario. Le glosse interlineari inoltre sono una fonte di informazioni su come il lettore medievale si avvicinasse a un testo e interagisse con esso. Oggetto di studio sono pure alcuni glossari tardi a soggetto (tipologia inizialmente d'uso pratico e ora di uso didattico: Lendinara 2009) e glossari specialistici (limitati ai fitonimi, vd. i saggi di D'Aronco). Tali glossari mostrano una strutturazione del materiale raccolto consapevole e accurata, con un'organizzazione gerarchica dei lemmi.

Il progetto si rivolge ad alcuni apparati di glosse interlineari che risalgono a un momento rilevante della cultura inglese: in particolare ci si prefigge di pubblicare per la prima volta o ripubblicare alcuni corpora di glosse interlineari continue (la glossa alla Regola Benedettina, le glosse al III libro dei Bella Parisiaca urbis di Abbone di Saint-Germain) o sparse (le glosse ai Synonyma di Isidoro nei mss. CCC 448 e Harley 110), e il glossario botanico del ms Sloane 475. Una parte della ricerca è dedicata a trascrizioni cinque-seicentesche di glossari.

La pubblicazione e lo studio della trascrizione del Glossario bilingue di Anversa-Londra ad opera di Franciscus Junius (vd. gli studi di Lazzari) possono gettare luce sul più importante dei glossari del tardo periodo ags, il Gl. di Anversa-Londra, mentre le cosiddette 'Glossae Isidori' raccolte da J.J. Scaliger rappresentano di per sé un testo rilevante e uno specchio delle conoscenze e dei metodi di studio del materiale glossatorio nel XVI sec. (vd. Lendinara). Ci si aspetta che le nuove edizioni e gli studi complementari consentano un nuovo approccio alle glosse e ai glossari, come testi letterari e non come mere compilazioni lessicografiche. Nei casi in cui un glossario è attestato in più versioni, queste saranno pubblicate singolarmente, evitando di fondere versioni differenti in un'ipotetica forma che vuole rappresentare la migliore approssimazione all'originale.

Per comprendere le strategie che sottostanno alle scelte del glossatore, i testi glossografici saranno studiati alla luce del loro contesto (ms/mss) e pubblicati o ripubblicati nella loro interezza, accompagnati da un commento. Si condurrà uno studio dettagliato delle fonti dei lemmi (da estendere agli interpretamenti, come nel caso delle glosse 'secondarie') e della tipologia delle interpretazioni (che includono glosse grammaticali, sintattiche, lessicali, glosse che spiegano figure retoriche etc.) che fornirà dati sul modo in cui i testi in circolazione fossero letti e studiati. In particolare, un desideratum sarebbe condurre ex novo uno studio del rapporto tra lemma e interpretamentum: quest'ultimo, specialmente nelle voci bilingui, è spesso interpretato semplicisticamente come una mera traduzione. Anche in questo caso è illuminante un confronto col materiale latino-latino, dove non si può necessariamente ricorrere alla facile scorciatoia di definire la glossa come una traduzione più o meno corretta, come invece si tende a fare per le glosse in volgare. Il glossatore dava la sua interpretazione personale e, contrariamente a quello si è affermato fino ad oggi, commetteva solo raramente errori; egli selezionava e rivedeva il suo materiale seguendo dei modelli e utilizzando fonti che non erano le stesse del testo che stava glossando.

L'attività glossatoria, sia per uso privato sia finalizzata all'insegnamento, emerge come uno degli approcci al testo maggiormente rivelatori. Le strategie esegetiche sono particolarmente evidenti negli apparati complessi di glosse, come le glosse interlineari in ags. a due costumi che si collocano nello stesso contesto intellettuale: la Regola Benedettina e la Regularis Concordia, due opere fondamentali della Riforma Benedettina ags. Tali glosse rappresentano interpretazioni di

tipo lessicale, grammaticale e sintattico a testi con una funzione educativa più ampia.

Il potenziale didattico degli apparati di glosse a questi testi è un elemento di consistenza del progetto. Obiettivo della ricerca è l'individuazione, attraverso lo studio delle glosse, dei metodi e della gamma dell'erudizione coeva e delle competenze che sottostanno all'attività glossatoria, nella consapevolezza della rilevanza delle glosse e dei glossari per la conoscenza della storia culturale e letteraria inglese.

Nell'Inghilterra ags. tarda alcune opere accompagnate da glosse sono caratterizzate dal linguaggio e dalla lezione morale che volevano impartire. Questo vale per i *Synonyma* di Isidoro; tra i mss. ags. che li conservano, due sono glossati densamente, il ms CCCC 448 e il ms London, BL, Harley 110 (legati a due centri cruciali come Canterbury e Winchester), i cui apparati attendono uno studio dettagliato. Benché monolingui, tali glosse presentano le stesse strategie interpretative delle glosse in volgare. Si aggiungono inoltre all'evidenza di una ampia circolazione e uno studio intensivo dei *Synonyma* (cui Di Sciacca ha dedicato un volume edito dalla Toronto U. Press nel 2008), sulla spinta dei nuovi ideali della Riforma Benedettina e perché ben rispondono alle strategie educative coeve.

Tra gli obiettivi del prog. c'è il confronto con altri studiosi italiani e stranieri in un convegno internazionale (con pubblicazione dei relativi Atti). Sui progressi e i risultati del progetto si riferirà a convegni e congressi nazionali e internazionali.

11. Descrizione della Ricerca eseguita e dei risultati ottenuti

La ricerca condotta sul finanziamento erogato (la cui forte riduzione ha necessariamente implicato una rimodulazione del progetto, limitando in particolare la possibilità di apporti esterni nella figura di collaborazioni a tempo determinato) ha portato a raggiungere gli obiettivi prefissati attraverso un numero significativo di saggi ad opera dei membri delle unità di ricerca (in parte, di necessità, ancora in corso di stampa). Anche il volume esito del conv. PRIN e una delle edizioni previste sono in corso di stampa.

Risulta confermata la nozione di glossario come 'testo'.

Risulta confermato il rapporto ipotizzato tra apparati di glosse interlineari e glossari e viceversa

Risulta confermata la pari dignità e necessità di valutazione globale degli apparati in latino e in volgare.

Tra le fonti dei glossari e delle glosse il ruolo di Isidoro di Siviglia risulta ancora più forte di quanto una prima valutazione facesse supporre.

Le trascrizioni di glossari e di glosse approntate da eruditi del XV e XVII sec. meritano attenzione, non solo per la storia della cultura, ma per la ricostruzione degli originali

È stata messa in risalto la fondamentale necessità di (ri)prendere in esame il ms di appartenenza (capace di fornire dai illuminanti sia nello studio autoptico dei folii in questione, ma anche alla luce della sua intera composizione)

È emersa una valutazione del materiale glossografico, all'interno del rispettivo ms come testo minimo/minimale e marginale, paragonabile ad altri marginalia come alfabeti, annotazioni e diagrammi presenti nei codici medievali.

Tutti gli studi hanno riguardato glossari, apparati interlineari di glosse e singole glosse presenti nei codici ags dal X al XIII sec., presi in esame secondo le coordinate del progetto di ricerca (collocazione nel ms, tipologia del ms, valutazione globale di tutte le versioni e varianti, pari dignità delle lingue impiegate dal glossatore/dai glossatori).

L'unità di Palermo ha studiato un gl. alfabetico pervenuto in Inghilterra nella seconda metà del X sec., gli *Scholica graecarum glossarum*. La versione standard comprende ca. 500 lemmi, in parte prestiti o trascrizioni dal greco, seguiti da interpretamenta di varia lunghezza con spiegazioni monolingui di tipo prevalentemente etimologico, riprese dalle *Etymologiae* di Isidoro. La trascrizione delle 5 versioni del gl. è stata seguita da uno studio delle fonti e da un allestimento del commento che va ultimato. Si sono anche trascritti e studiati gli escerti dal gl. individuati nei mss Città del Vaticano, BAV, Reg. lat. 1461 e Leiden, UB, Voss. lat. O. 88. Sono stati presi in esame i rapporti con il *De nuptiis Philologiae et Mercurii* di Marziano Capella (e i suoi commentari più antichi: quello anonimo, quello di Scoto Eriugena e quello attribuito a Remigio). Al riguardo Lendinara ha riferito al conv. intern. Presso il *Constantijn Huygens Inst.* Nella relazione, in corso di stampa, si sono valutati anche i rapporti tra il *De nuptiis* e le glosse al III libro del poema di Abbone di Saint-Germain. È ora evidente come Abbone non abbia usato nessuna delle versioni degli *Scholica* (che ne costituiscono la fonte principale e inequivocabile) attualmente note, ma una versione molto vicina a quelle continentali, che doveva comprendere parole del *De nuptiis* (prive di riscontro nelle versioni note degli *Scholica*, accompagnate dalle rispettive glosse attestates dai primi commentari anonimi). È altresì evidente come Remigio di Auxerre abbia attinto (spesso, alla lettera) dagli *Scholica*, dato questo finora confusamente prospettato dalla critica e che concorre anche all'individuazione delle regioni che hanno visto una prima circolazione degli *Scholica*.

Di interesse per lo studio dei gl. medievali è risultato il materiale glossografico raccolto da J. J. Scaliger nel ms Leiden, UB, Scaliger 61, un codice cartaceo che su basi interne si può assegnare al 1571. La raccolta di glosse nota come 'Glossae Isidori', frequentemente confusa con un'opera di Isidoro di Siviglia o con un gl. medievale (e di cui esistono diverse versioni, finora ignote alla critica) è stata messa insieme da Scaligero attingendo da vari gl. e da opere lessicografiche (o a testi con lessico ricco di prestiti, vocaboli arcaici e neologismi come il *Satyricon*) di cui egli curava l'ed. negli stessi anni. Le 'Glossae Isidori' contengono un numero di voci degli *Scholica* che si è scoperto essere così la prima fonte certa, individuata senza margine di errore del gl. scalarigiano (di cui sono state raccolte e prese in esame anche le versioni a stampa). Anche in questo caso alcune voci sono particolarmente vicine (lemma/interpretamentum o accezione) alla versione degli *Scholica* usata da Abbone o trovano un confronto nei *Bella* di Abbone, mentre non hanno un riscontro in nessuno dei mss attualmente noti degli *Scholica*. Al riguardo Lendinara ha riferito nel workshop intern. organizzato a Palermo a settembre del 2008, i cui atti sono in corso di stampa (si tratta del quarto e ultimo workshop del progetto intern. U. di Leida, Groningen e Palermo) e riferirà a Leida nel 2011.

Le glosse interlineari al III libro dei *Bella Parisiaca* urbis di Abbone, oggetto di vari saggi di Lendinara, sono testimoniate (segno della fortuna del testo) da vari mss. ags. Disponendo sia di un apparato di glosse in lat. (documentato da mss continentali e insulari e che presenta una forte stabilità) sia di un apparato di glosse in ags che accompagnano il poema nella versione in prosa è stato possibile - relazione presentata al conv. PRIN - procedere ad un'analisi contrastiva di due corpora glossografici, uno monolingue e uno bilingue.

Lo studio del Gl. di Anversa-Londra ha permesso di individuare al suo interno numerosi lemmi ripresi dal III libro dei *Bella*; dal poema di Abbone o da un gl. da questo derivato hanno attinto anche gli altri gl. dello stesso codice, come quello lat.-lat. ancora inedito. Vari studi condotti anche dall'unità di Roma e due articoli sugli Atti PRIN dimostrano come i gl. di Anversa-Londra siano una somma delle conoscenze dell'ultimo sec. dell'Inghilterra ags e dei testi usati nelle scuole, in particolare a Winchester (a conferma quanto sostenuto su altre basi da M. Gretschi). Gli stessi gl. contengono anche alcuni tra i più antichi prestiti dal francese, a dimostrazione della loro funzione di contenitore di istanze diverse (Lendinara 2009). Lendinara ha tenuto relazioni su invito all'Aia, a Napoli (ora in corso di stampa), Perugia (pubblicato), a Pisa (ora in corso di stampa), al workshop intern. di Palermo e al conv. PRIN di Roma. Ha inoltre partecipato al conv. internaz. di Leeds e tenuto conferenze a Palermo, Bari e Arezzo.

Per quel che concerne lo studio delle glosse di carattere medico-scientifico, Rizzo ha completato l'analisi delle glosse all'interno della produzione ags, con particolare riferimento al *De viribus herbarum* di Macer Floridus e le glosse che lo accompagnano nel ms London, BL, Cotton Vitellius C.iii, f. 10v. Questo frammento si è rivelato cruciale per verificare la circolazione di questo testo nel primo periodo normanno. Rizzo ha riferito al riguardo al conv. PRIN (in stampa). Ha partecipato al workshop internaz. di Palermo 2008 e a convegni a Erlangen, Napoli, Perugia, Pisa e Bertinoro.

Nell'ambito della ricerca relativa alle glosse ai nomi dei venti in ags e in latino, Teresi ha individuato un nucleo fondamentale di mss che presentano i nomi dei venti all'interno di un particolare tipo di diagramma attestato nei codici ags. I nomi dei venti sono spesso corredati da glosse in volgare, mentre i lemmi sono spesso riconducibili a Isidoro, Orosio e Beda. Inoltre i diagrammi studiati da Teresi sono tipologicamente vicini a 'testi minimi e marginali' simili alle glosse e spesso occupano nei mss la stessa posizione 'marginale'. Teresi ha riferito al riguardo nel workshop intern. di Palermo (in stampa) e al conv. PRIN di Roma (in stampa); la stessa ha preso parte al conv. internaz. dell'ISAS nel Newfoundland.

Alcamesi, impegnata nel progetto prima come assegnista e poi con una borsa di studio, ha preso in esame le denominazioni delle divinità attestates nelle interpolazioni alla traduzione delle *Interrogationes Sigewulfi* in Genesin (in stampa) e le glosse in volgare del primo gl. del ms CCCC 144 (in stampa Atti PRIN): si tratta di 32 lemmi che hanno come fonti dei gl. a soggetto. Le glosse testimoniano una precoce circolazione di gl. a soggetto (che avranno un forte ruolo nei sec. X-XI). Alcamesi ha tenuto una relazione a Erlangen (in stampa).

Gilberto si è occupata delle glosse e dei gl. legati alla tradizione dei lapidari nel mondo germanico medievale. Gilberto ha pubblicato sul più antico lapidario inglese tradito nel ms London, BL, Cotton Tiberius A.iii, evidenziandone il ruolo all'interno di una compilazione miscellanea, quale strumento di studio utilizzabile anche nell'analisi e nell'interpretazione dei testi biblici. I nomi delle pietre presenti nel lapidario mostrano forti analogie con i nomi delle gemme presenti nei gl. di Epinal, Erfurt, Corpus e Leida. In quest'ambito Gilberto ha tenuto una relazione a Perugia, giugno 2008 (Gilberto 2009). La stessa ha tenuto anche relazioni all'U. di Erlangen (in stampa), Torino, Bertinoro (giugno 2010 in stampa) e al conv. PRIN (in stampa). Mirto ha sempre offerto indicazioni metodologiche e linguistiche, lavorando anche alla definizione di lemmatizzazione; ha preso parte a workshop e convegni all'estero, ad esempio a Lovanio. Compagno ha collaborato alla organizzazione del workshop e del conv. PRIN.

I componenti dell'unità Roma-LUMSA hanno studiato gl. e glosse interlineari particolarmente significativi per la Riforma Benedettina ags. Lazzari ha preso in esame il Gl. di Anversa-Londra e i suoi rapporti con il gl. copiato da Junius, ora ms Oxford, BodL, Junius 71. Il confronto ha evidenziato che, ad eccezione di un numero limitato di errori e varianti grafiche, di una differente disposizione di alcune sequenze di glosse, dell'eliminazione di alcune ripetizioni e dell'aggiunta di nuove glosse, il testo copiato da Junius sostanzialmente corrisponde al Gl. di A-L. Il confronto tra i due testi ha messo in luce l'interesse lessicografico di Junius. Da parte sua l'anonimo compilatore del gl. di A-L si caratterizza per una attenzione particolare verso l'etimologia (e quindi le *Etymologiae*), una propensione per termini tecnici e parole rare, spesso di origine greca, senza escludere il lessico latino più usuale. La definizione della esatta relazione tra i due gl. permette una migliore comprensione della organizzazione dei lemmi del Gl. di A-L. La diretta (o mediata) derivazione del gl. di Junius fornisce elementi di conoscenza sul metodo usato da Junius come copista, risultato prezioso ed estendibile ad altre trascrizioni i cui originali sono andati perduti. I risultati sono stati confrontati ad es. con la

trascrizione delle glosse ags alla Regola Benedettina del ms London, BL, Cotton Tiberius A.iii (T), già oggetto di ricerca di questa unità. In un altro saggio Lazzari ha dimostrato come il Gl. di A-L dipenda fortemente dalle Etymologiae (2025 glosse su 2993 hanno una corrispondenza nelle Etymologiae). Questo processo di imitazione fa sì che larga parte degli interpretamenti siano neologismi, spesso hapax legomena (con una abbondanza di composti o gruppi sintattici che sono formalmente calchi strutturali). L'analisi su un campione rappresentativo ha dimostrato che il 58% delle glosse in esame sono composti o gruppi sintattici modellati sui lemmi o sulle definizioni di Isidoro. Da questo procedimento emerge come l'attenzione del glossatore fosse diretta innanzitutto alla spiegazione della struttura semantica e all'etimologia, al punto da creare una serie di definizioni artificiali, comunque efficaci, che ricorrono solo in questo gl. Si è proceduto anche a un'analisi sistematica delle peculiarità morfologiche e sintattiche delle glosse interlineari ags alla Regola Benedettina e alla Regularis Concordia. C. De Bonis ha lavorato a una nuova ed. critica delle glosse alla RB del ms T, che è in fase avanzata di realizzazione. Rispetto all'ed. di Logeman (1888) la base di partenza è rappresentata dalle acquisizioni più recenti sia sulla tradizione ms del testo latino della RB sia sulla funzione delle glosse interlineari. La nuova ed. presenta testo latino e glosse interlineari rispettando il loro layout codicologico. Sebbene le glosse non siano testimoniate da altri codici, risulta tuttavia verosimile che abbiano attinto da uno o più modelli, come mostrano gli errori di trascrizione. Fra gli elementi innovativi c'è una terza fascia di apparato che accoglie le lezioni latine della RB che giustificano gli interpretamenti che non traducono i lemmata della versione della RB del ms T. I risultati saranno pubblicati entro i termini concessi per la rendicontazione definitiva (*The Interlinear Gloss to the Regula Sancti Benedicti* in London, BL, Cotton Tiberius A.iii, Turnhout, Brepols, 2011).

C. De Bonis ha analizzato le diverse tipologie delle glosse interlineari in volgare e in latino che corredano il testo della RB nel ms T. Si tratta di glosse lessicali, grammaticali e sintattiche. L'individuazione di caratteristiche comuni (sia dal punto di vista codicologico sia dal punto di vista lessicale, grammaticale e sintattico) tra le glosse alla RB e le glosse alla Esortazione all'obbedienza e alla seconda parte del Memoriale qualiter, che seguono la RB nel ms T, rende plausibile l'ipotesi che i 3 testi siano stati copiati da uno stesso antgrafo, diverso da quello utilizzato per i corrispettivi apparati.

G.D. De Bonis ha analizzato la glossa interlineare alla Regularis Concordia conservata in T. L'analisi della glossa ha mostrato come la ricontestualizzazione della produzione glossografica possa fornire indicazioni rilevanti sulla lingua del glossatore e il suo funzionamento, in particolare, sull'uso della doppia flessione dell'aggettivo, forte e debole. Il confronto tra gli aggettivi a flessione unica del testo latino e gli aggettivi a flessione doppia del testo in volgare ha permesso di definire i criteri di utilizzo delle due flessioni ags: gli aggettivi latini ricorrenti in contesti sintatticamente definiti sono glossati in ags con aggettivi flessi secondo la declinazione debole e sono preceduti da un determinante; gli aggettivi latini che ricorrono in contesti sintatticamente indefiniti sono resi con aggettivi ags declinati secondo la flessione forte e non sono preceduti da alcun determinante.

Per quanto riguarda la ricerca di Di Sciacca sulle glosse 'sparse' ai Synonyma di Isidoro nei mss CCCC 448 e Harley 110, dopo una loro classificazione in glosse lessicali e glosse morfo-sintattiche, si è proceduto ad uno studio 'olistico' dei due codici volto a valutare il potenziale didattico dei due apparati di glosse. Entrambi i mss mostrano un chiaro senso del layout e delle suddivisioni interne caratteristiche dei Synonyma, con un regolare uso delle maiuscole contraddistinte anche da un'alternanza cromatica dell'inchiostro. Nei folii dei Synonyma, la lettera K nel margine sinistro demarca sistematicamente l'inizio dei cola, ovvero le unità retoriche e semantiche costituite da un dato numero di commata, e maiuscole di dimensioni diverse contrassegnano l'inizio di ogni comma e colon rispettivamente.

L'impressione generale è quella di un layout curato ed esteticamente piacevole (soprattutto in CCCC 448), in cui la pagina è organizzata in modo chiaro ed equilibrato, e le unità prosodiche, retoriche e semantiche che costituiscono sia i testi di Prospero che i Synonyma sono riprodotte accuratamente. All'interno di questa pagina così ben strutturata, l'apparato di glosse si inserisce in modo organico e altrettanto ben concepito. Il layout della pagina, l'uso delle maiuscole e della punteggiatura sembrano assistere nella lettura prosodica dei testi in questione e le stesse dimensioni di questi due mss. (CCCC 448: 183x130 mm; Harley 110: 262x125 mm) si dimostrano funzionali ad un uso personale e privato dei codici stessi. I dati emersi dallo studio codicologico e dall'analisi delle glosse ai testi di Prospero hanno corroborato le conclusioni già raggiunte sulle glosse ai Synonyma in CCCC 448 e Harley 110. I tre tipi di glosse che erano emersi dall'analisi condotta, infatti, ovvero le glosse id est-, uel e scilicet, hanno un carattere elementare ed esplicativo. È significativo i due mss. non contengono quella tipologia di glosse che, secondo G. Wieland, vanno considerate come sintomatiche di uso all'interno dell'aula scolastica. L'indagine condotta ha confermato un uso di tipo didattico dei due codici in questione e, di riflesso, anche dei Synonyma, ma tale uso didattico non va interpretato come sinonimo di 'classroom use'. Il carattere elementare ed esplicativo delle glosse in CCCC 448 e Harley 110 suggerisce dei lettori con una modesta conoscenza del latino, ma, come ha dimostrato R. Page, non è possibile tracciare una proporzionalità diretta tra il livello di complessità di un dato apparato di glosse, da un lato, e il livello di conoscenza del latino o di erudizione in generale dei possibili destinatari delle glosse stesse. Di Sciacca ha tenuto relazioni all'estero (Stavanger) e in Italia (Palermo, Palermo, Roma, Padova (tutte ore in stampa) e ha preso parte a conv. a Trento, Spoleto, Pisa, Arezzo e Milano.

Per quel che concerne le glosse di carattere medico-scientifico, oggetto di studio di D'Aronco, in collegamento con Rizzo, lo studio si è rivelato cruciale per la conoscenza dello stato e dello sviluppo del sapere medico fino al periodo posteriore alla Conquista normanna. Si è operata una distinzione tra due tipologie di glosse: da un lato la spiegazione (in inglese medio) di termini ags ormai obsoleti; dall'altro aggiunte che dimostrano come i lettori confrontassero i testi in vernacolo con gli originali latini. La ricerca ha dimostrato come, alla fine del XII sec., compaiono interpolazioni che dimostrano la precoce diffusione in Inghilterra dei testi della scuola medica di Salerno come il *Tractatus de herbis*. Sono stati studiati 3 gl., compilati dopo il 1066, presenti nei mss London, BL, Harley 978, Sloane 146 (con glosse botaniche trilingui) e Sloane 475 (solo latino). Allo stato presente, sono stati raccolti i fitonimi in Harley 978 e Sloane 146 e iniziata la loro comparazione con la tradizione ags e quella latina. Nei primi secoli dopo la conquista normanna, sono presenti in Inghilterra anche gl. latini monolingui. Quanto al gl. in Sloane 475 si conferma che si tratta del cosiddetto 'Anesus' conservato in soli 4 mss. Questo gl., tra l'altro, secondo P. Rusche, è tra le fonti utilizzate dai compilatori del Gl. Laud. Un altro risultato rilevante della ricerca è la scoperta che la tradizione ags di uno dei gl. medico-botanici di origine salernitana, il cosiddetto 'Alphita', contiene aggiunte rispetto alla tradizione continentale che dimostrano la continuità della tradizione vernacolare altomedievale inglese.

Da tutti gli studi è emerso un profondo interesse dei glossatori per l'interpretazione etimologica sia negli interpretamenti monolingui sia in quelli bilingui delle glosse interlineari o marginali, come pure nelle voci dei gl.. Tale attenzione giustifica il frequente ricorso alle Etymologiae di Isidoro, che, insieme ai Synonyma, rivestono importanza fondamentale per gli autori ags tardi. Inoltre, il corpus di glosse selezionato per questa ricerca ha messo in evidenza come la competenza linguistica del latino al tempo della Riforma Benedettina abbia permesso di sperimentare le varie possibilità offerte dai processi di formazione della parola indigeni, grazie a una conoscenza approfondita della morfologia e dell'etimologia latina come pure dei processi di formazione della parola.

I componenti delle unità di ricerca hanno riferito sui progressi e i risultati del progetto nel corso di conferenze nazionali e internazionali e hanno organizzato un conv. a conclusione della ricerca. Trattandosi di un progetto di area umanistica, la ricerca non ha realizzato dei prodotti tangibili, quali brevetti o prototipi, ma si è concretizzata nelle pubblicazioni di cui ai punti successivi e in altri lavori attualmente in corso di stampa, in particolare gli Atti del conv. intern. tenutosi a Roma. Significative per la ricerca in questione sono anche l'edizione critica del gl. del ms Sloane 475 da parte di D'Aronco, in avanzato stadio di elaborazione.

Il conv. dedicato al tema del PRIN, che si è tenuto a Roma dall'11 al 13 febbraio 2010, ha rappresentato un momento di confronto tra studiosi che si sono tutti in precedenza, anche se da diverse angolazioni, occupati di glosse e gl. Il volume è in prime bozze e comprende 22 saggi. I contributi degli studiosi stranieri e italiani sono i seguenti: A. de Paolo Healey (U. of Toronto), 'Late Anglo-Saxon Glossography: The Lexicographic View'; M.R. Digilio (U. di Siena), 'The Fortune of Old English Glosses in Early Medieval Germany'; M. Godden (U. of Oxford), 'Glosses to the Consolation of Philosophy in Late Anglo-Saxon England: their Origins and Their Uses'; J. Hill (U. of Leeds), 'The Regularis Concordia Glossed and Translated'; R. Jayatilaka (U. of Oxford), 'Descriptio Terrae: Geographical Notes in Boethius's De consolatione Philosophiae'; D. Porter (U. of Batoun-Rouge) 'The Antwerp-London Glossaries and the Birth of English Education'; F.D. Raschellà (U. di Siena-Arezzo), 'The Latin-Icelandic Glossary in AM 249 I fol and its Counterpart in GKS 1812 4to'; P. Rusche (U. of Nevada), 'The Translation of Plant Name Glossary in the Old English Herbarium and the Durham Glossary'; R. Rushforth (The Fitzwilliam Museum, Cambridge), 'Annotated Psalters and Psalm Study in Late Anglo-Saxon England: the Manuscript Evidence'; M. Teeuwen (Huygens Institute, Den Haag), 'Marginal Scholarship: Rethinking the Function of Latin Glosses in Early Medieval Manuscripts'; P. Vaciago (U. di Roma III), 'Updating the Lemma: The Case of the St Gallen Biblical Glossaries'; A. Zironi (U. di Bologna); 'Marginal Alphabets in the Carolingian Age: Philological and Codicological Considerations'. A questi si affiancano i saggi di Alcaemesi, D'Aronco, G. D. De Bonis, M. C. De Bonis, Di Sciacca, Giliberto, Lazzari, Lendinara, Rizzo e Teresi.

Tra le relazioni si segnalano quella di A. de Paolo Healey, direttrice del progetto dell'Old English Dictionary, che ha messo in luce i rapporti tra la lessicografia e le glosse, pur dimostrando come si vadano superando le precedenti posizioni che vedevano nelle glosse solo lemmi di rara occorrenza da utilizzare per la comparazione linguistica. M. Teeuwen, dell'Huygens Institute, ha fatto il punto sul progetto da poco concluso che ha visto la pubblicazione on line di un codice, il ms Leiden, UB, Voss. Lat. F.48, corredato da numerosi strati di glosse e brevi commenti al testo di Marziano Capella, con un progetto editoriale avanzato e molto apprezzato dalla critica. M. Godden e R. Jayatilaka di Oxford hanno riferito sull'avanzamento del progetto relativo alle glosse e ai commenti al De consolatione Philosophiae di Boezio fino all'XI sec., uno dei progetti più importanti nel campo della glossografia contemporanea, che prevede uno studio degli apparati di glosse e dei commenti presenti in tutti i codici. Il progetto sta dimostrando come vadano ripensate le precedenti argomentazioni della critica sul peso dei commentari carolingi e la loro diffusione nelle Isole britanniche. Anche questa relazione sottolinea quanto possa emergere da un lavoro di equipe e come alcune tematiche si possano affrontare solo all'interno di un progetto che vede coinvolti numerosi studiosi. Si segnalano anche gli interventi di Porter, di cui sta per essere pubblicata una nuova ed. dei gl. di Anversa-Londra, e di Rusche, quest'ultimo dedicato ad alcuni gl. botanici ancora inediti.

12. Problemi riscontrati nel corso della ricerca

NESSUN PROBLEMA RISCONTRATO

13. Risorse umane complessivamente ed effettivamente impegnate (da consuntivo)

	(mesi uomo)
TOTALE	96
da personale universitario	96
altro personale	21
Personale a contratto a carico del PRIN 2007	6

14. Modalità di svolgimento (dati complessivi)

Partecipazioni a convegni:

	Già svolti (numero)	Da svolgere (numero)	Descrizione
in Italia	31	1	Lendinara, 'Glossari anglosassoni per argomenti: Gebrauchstexte oder nicht?': XXXV conv. AIFG, Perugia 4-6.6.08 - 'The Scholica Graecarum glossarum and Scaliger's Liber glossarum ex variis glossariis collectus': IV Workshop Storehouse of Wholesome Learning, Palermo 24-27.09.08 - 'A proposito di pseudoepigrafi: la corrispondenza tra Girolamo e Damaso in Inghilterra anglosassone': Falso e Falsi, Palermo 26-28.02.09 - 'Glossing Abbo in Latin and the Vernacular': Rethinking and Recontextualizing Glosses, Roma 11-13.2.10 - 'Glosse in volgare e in latino nei codici anglosassoni', LIX Sett. di St. del Centro It. di Studi AM 'Scrivere e leggere nell'alto medioevo, Spoleto 28.4-4.5.2011 - Giornate per P. Scardigli, Arezzo 1-2.10.09 Giliberto, 'La letteratura mineralogica nel mondo germanico medievale': XXXV conv. AIFG, Perugia 4-6.6.08 - Giornata di Studi in onore di R. Del Pezzo, Univ. "L'Orientale" di Napoli, 14.11.08 - Convegno 'Storicità del testo, storicità dell'edizione', Trento. 15-17.12.08 - 'Precious Stones' Names in the Anglo-Saxon Glossary Tradition': Rethinking and Recontextualizing Glosses - 'Figure reali e fantastiche nel primo Spielmannsepos della tradizione letteraria tedesca: il König Rother': XXXVII conv. AIFG, Bertinoro 28.5.10 Rizzo, Giornate per P. Scardigli, Arezzo 1-2.10.09 - 'La prima edizione di un testo anglosassone: un falso(?) elisabetiano': Falso e Falsi, Palermo 26-28.02.09 - 'Macer Floridus' De viribus herbarum and the OE Glosses in ms Cotton Vitellius C.iii, f. 10v': Rethinking and Recontextualizing Glosses Teresi, 'Star Words: The Study of Cosmology in Anglo-Saxon England': IV Workshop Storehouse of Wholesome Learning - 'The Name of the Winds in BL, Cotton Tiberius C.i, 11r': Rethinking and Recontextualizing Glosses Lazzari, 'Isidore's Etymologiae and the Bilingual Antwerp-London Glossary': IV Workshop Storehouse of Wholesome Learning - Giornate per P. Scardigli, Arezzo 1-2.10.09 - 'Learning Tools and Learned Lexicographers: the Antwerp-London and the Junius 71 Latin-OE Glossaries': Rethinking and Recontextualizing Glosses M.C. De Bonis, 'The Morphological and Syntactical Glosses to Three Texts in London, BL, Cotton Tiberius A.iii: a Systematic Model in the Study of Latin' IV Workshop Storehouse of Wholesome Learning - 'The Interlinear Glosses to the Regula Sancti Benedicti in London, BL, Cotton Tiberius A.iii: a Specimen of a Forthcoming ed.': Rethinking and Recontextualizing Glosses G.D. De Bonis, 'Glossing the Adjectives in the Interlinear Gloss to the Regularis Concordia in London, BL, Cotton Tiberius A.iii': Rethinking and Recontextualizing Glosses D'Aronco, 'Ad vesice dolorem et eos qui urinam non faciunt': VI Congress of the International Association for the History of Nephrology Taormina, 2-4.10.08 - Giornate per P. Scardigli, Arezzo 1-2.10.09 - 'Anglo-Saxon Medical and Botanical Glossaries after the Norman Conquest: Continuations and Beginnings': Rethinking and Recontextualizing Glosses Di Sciacca, Storicità del testo, storicità dell'edizione, Trento 15-17.11.08 - 'Falsa retorica e vera grammatica: i Synonyma di Isidoro nell'Inghilterra ags': Falso e Falsi, Palermo 26-28.02.09 - 'London, BL, Cotton Vespasian D.xiv: a Case Study of an English Post-Conquest Miscellaneous Ms': IV Workshop Storehouse of Wholesome Learning - LVII Sett. di St. del Centro It. di Studi AM: 'L'Irlanda e gli irlandesi nell'AM', Spoleto 16-21.4.09 - Giornate per P. Scardigli, Arezzo 1-2.10.09 - 'Glossing in Late Anglo-Saxon England: A Sample Study of the Latin Glosses in mss. Harley 110 and CCCC 448': Rethinking and Recontextualizing Glosses - VIII Convegno Italiano di Studi Scandinavi: L'uso della storia nelle letterature nordiche-Le lingue nordiche tra storia e attualità. Milano 11-13.11.09 - 'Vulgarising Christianity: The OE Version of the Elucidarium'; In principio fuit interpres: the 9th Cardiff Conf. on the Theory and Practice of Translation in the Middle Ages. Padova 23-27.7.10
all'estero	9	1	Lendinara, 'The Scholica Graecarum glossarum and Martianus Capella': Carolingian Scholarship and Martianus Capella. Aia, Constantijn Huygens Inst. 4-6.9.08 - 'Glossing between the lines': The Lindisfarne Gospels. Londra aprile 2011. Alcamesi, 'Orosius and Ravenna': Orosius im Mittelalter Universität Erlangen-Nürnberg 14-16.1.09. Giliberto, 'Orosius and King Alfred the Great': Orosius im Mittelalter Universität Erlangen-Nürnberg

			14-16.1.09. Mirto, 'Changes of Meaning Due to Changes of Articles: A study of Singular Count Nouns in Post-verbal Position in Italian', <i>The 28th Conference on Lexis and Grammar</i> , Bergen, Norvegia, 30.9-3.10.09 . Rizzo 'Orosius and Ravenna': <i>Orosius im Mittelalter Universität Erlangen-Nürnberg</i> 14-16.1.09 Teresi: <i>Thirteenth Conference ISAS</i> , Newfoundland 27.7-1.8.09. D'Aronco, 'The Edition of the Old English Herbal and Medicina de Quadrupedibus: Two Case-Studies': <i>Old Names-New Growth: Proceedings of the 2nd ASPNS Conference</i> , Univ. of Graz, Austria, 6-10 June 2007. -'Some Problematic Plant-names: elehtre and galluc, a Reconsideration': <i>Leeds International Medieval Congress Leeds (UK)</i> , 7- 10.7.08 Di Sciacca, 'For Heaven's Sake: The Scandinavian Contribution to a Semantic Field in Old and Middle English': <i>Historical Language and Literacy in the North Sea Area Stavanger</i> 26-28.8.09
TOTALE	40	2	

Per ogni campo di testo max 8.000 caratteri spazi inclusi

Articoli pertinenti pubblicati:

	Numero	Descrizione
su riviste italiane con referee	0	
su riviste straniere con referee	0	
su altre riviste italiane	0	
su altre riviste straniere	0	
comunicazioni a convegni/congressi internazionali	14	Lendinara, 'A Net of Words: Old English net and max', in <i>Northern Voices. Essays on Old Germanic and Related Topics offered to Professor Tette Hofstra</i>, ed. K. Dekker et al. (ed.) Leuven, 2008, 71-82 - 'A Storehouse of Learned Vocabulary: the Abbo Glossaries in Anglo-Saxon England', in R. H. Bremmer e K. Dekker (ed.), <i>The Practice of Learning. Storehouses of Wholesome Learning II</i>, Louvain 2009, 101-32 - 'The Scholica Graecarum glossarum and Martianus Capella': <i>Carolingian Scholarship and Martianus Capella</i>. Aia, Constantijn Huygens Inst. 4-6.9.08 (in print) - 'Glossing between the lines': <i>The Lindisfarne Gospels</i>. Londra aprile 2011. Alcamesi, 'Orosius and Ravenna': <i>Orosius im Mittelalter Universität Erlangen-Nürnberg</i> 14-16.1.09: in M.C. Ferrari (ed.), <i>Orosius im Mittelalter</i>, Heidelberg 2010 (in print) Giliberto, 'Orosius and King Alfred the Great': <i>Orosius im Mittelalter Universität Erlangen-Nürnberg</i> 14-16.1.09: in M.C. Ferrari (ed.), <i>Orosius im Mittelalter</i>, Heidelberg 2010 (in print) Mirto, 'Changes of Meaning Due to Changes of Articles: A study of Singular Count Nouns in Post-verbal Position in Italian', <i>The 28th Conference on Lexis and Grammar</i>, Bergen, Norvegia, 30.9-3.10.09 (in print) Lazzari, 'Isidore's Etymologiae and the Bilingual Antwerp-London glossary', in R.H. Bremmer e K. Dekker (ed.), <i>Fruits of Learning: The Transfer of Encyclopaedic Knowledge in the Early Middle Ages</i>, Leuven, 2012 (in print) M.C. De Bonis, 'The Morphological and Syntactical Glosses to Three Texts in London, BL, Cotton Tiberius A.iii: a Systematic Model in the Study of Latin', in Bremmer e Dekker (ed.), <i>Fruits of Learning: The Transfer of Encyclopaedic Knowledge in the Early Middle Ages</i>, Leuven 2012 (in print) D'Aronco, 'Gardens on Vellum: Plants and Herbs in Anglo-Saxon Manuscripts', in P. Dendle e A. Touwaide (ed.), <i>Health and Healing from the Medieval Garden</i>, Rochester NY, 2008, 101-27 - 'Some Problematic Plant-names: elehtre and galluc, a Reconsideration': <i>Leeds International Medieval Congress Leeds (UK)</i>, 7- 10.7.08 - 'The Edition of the Old English Herbal and Medicina de Quadrupedibus: two case-studies', in P. Bierbaumer, H. W. Klug (ed.) <i>Old Names-New Growth: Proceedings of the 2nd ASPNS Conference</i>, Univ. of Graz, Austria, 6-10 June 2007, and <i>Related Essays</i>, Wien, 2009, 35-56. - 'A Problematic Plant-name: elehtre, a Reconsideration', in A. Touwaide, A. van Arsdall (ed.), <i>Rooted in the Mediterranean Tradition: Essays on early Western Medicine in Honour of J. Riddle</i> (in print) Di Sciacca, 'For Heaven's Sake: The Scandinavian Contribution to a Semantic Field in Old and Middle English': <i>Historical Language and Literacy in the North Sea Area Stavanger</i> 26-28.8.09: M. Stenroos et al. (ed.), <i>Proceedings of the HLLNSA Conference August 2009, Amsterdam 2010</i> (in print)
comunicazioni a convegni/congressi nazionali	24	Lendinara, 'Glossari anglosassoni per argomenti: Gebrauchstexte oder nicht?': XXXV conv. AIFG. Perugia 4-6.6.08: in L. Vezzosi (ed.), <i>La Letteratura tecnico-scientifica nel Medioevo germanico. Fachliteratur e Gebrauchstexte</i>, Alessandria, 2009, 119-44 - 'Inglese antico sot, francese antico sot e latino medievale sottus tra prestiti e giochi di parole', in R. Del Pezzo et al. (ed.), <i>Intrecci di motivi e temi nel Medioevo germanico e romanzo</i>, Napoli, 2010, 157-206 - 'Una omissione ex homoeoteleuto nei Vangeli di Lindisfarne', in C. Bologna et al. (ed.), 'Percepta rependere dona'. <i>Miscellanea di filologia e linguistica in onore di A.M. Luiselli Fadda</i>, Firenze, 2010, 163-175 - 'The Scholica Graecarum glossarum and Scaliger's Liber glossarum ex variis glossariis collectus': IV Worksh. <i>Storehouse of Wholesome Learning</i>. Palermo 24-27.09.08 (in print) - 'Glossing Abbo in Latin and the Vernacular': <i>Rethinking and Recontextualizing Glosses</i>, Roma 11-13.2.10 (in print) - 'Glosse in volgare e in latino nei codici anglosassoni', <i>LIX Settimana di St. del Centro It. di Studi AM 'Scrivere e leggere nell'alto medioevo</i>, Spoleto 28.4-4.5.2011 Giliberto, 'La letteratura mineralogica nel mondo germanico medievale': XXXV conv. AIFG Perugia 4-6.6.08: in Vezzosi, <i>La Letteratura tecnico-scientifica nel Medioevo germanico</i>, 95-118 - 'Precious Stones' Names in the Anglo-Saxon Glossary Tradition': <i>Rethinking and Recontextualizing Glosses</i> (in print) - 'Figure reali e fantastiche nel primo Spielmannsepos della tradizione letteraria tedesca: il König Rother': XXXVII conv. AIFG, Bertinoro 28.5.10 (in print) - 'Macer Floridus' De viribus herbarum and the OE Glosses in ms Cotton Vitellius C.iii, f. 10v': <i>Rethinking and Recontextualizing Glosses</i> (in print) Teresi, 'Star Words: The Study of Cosmology in Anglo-Saxon England': IV Worksh. <i>Storehouse of Wholesome Learning</i>

		(in print) -The Name of the Winds in BL, Cotton Tiberius C.i, 11r': Rethinking and Recontextualizing Glosses (in print) Lazzari, 'Learning Tools and Learned Lexicographers: the Antwerp-London and the Junius 71 Latin-OE Glossaries': Rethinking and Recontextualizing Glosses (in print) M.C. De Bonis, 'The Interlinear Glosses to the Regula Sancti Benedicti in London, BL, Cotton Tiberius A.iii: a Specimen of a Forthcoming ed.': Rethinking and Recontextualizing Glosses (in print) G. De Bonis, 'Glossing the Adjectives in the Interlinear Gloss to the Regularis Concordia in London, BL, Cotton Tiberius A.iii': Rethinking and Recontextualizing Glosses (in print) D'Aronco, 'Ad vesice dolorem et eos qui urinam non faciunt': VI Congress of the International Association for the History of Nephrology Taormina, 2-4.10.08 (in print) -Afyman, a Ghost Word in the Old English Herbarium and Medicina de Quadrupedibus', in G. Borghello et al. (ed.), Per Teresa. I. Dentro e oltre i confini, Udine, 2009, 247-51. -Anglo-Saxon Medical and Botanical Glossaries after the Norman Conquest: Continuations and Beginnings': Rethinking and Recontextualizing Glosses (in print) -Alcune considerazioni sull'edizione dell'OE Herbal and Medicina de Quadrupedibus di H. J. De Vriend. Problemi aperti per una nuova edizione', in Bologna et al., 'Percepta rependere dona', 99-108 Di Sciacca, 'Falsa retorica e vera grammatica: i Synonyma di Isidoro nell'Inghilterra anglosassone': Falso e Falsi, Palermo 26-28.02.09 (in print) -Glossing in Late Anglo-Saxon England: A Sample Study of the Latin Glosses in mss. Harley 110 and CCCC 448': Rethinking and Recontextualizing Glosses (in print) -Every Cloud Has a Silver Lining: A Note on OE Sc&#275;o', in S.Serafin e P. Lendinara (ed.), Scritti in onore di M.A. D'Aronco, Udine, 2008, II, 123-46 -OE lyft and loft: A Competing Doublet?', in Borghello, Per Teresa. I. Dentro e oltre i confini, 253-82 -Vulgarising Christianity: The OE Version of the Elucidarium': in principio fuit interpret. 9° Cardiff Conference. Padova 23-27.7.10 (in print)
rapporti interni	0	
brevetti depositati	0	
TOTALE	38	

Per ogni campo di testo max 8.000 caratteri spazi inclusi

Data 18/12/2010 00:41

Firma

Si autorizza alla elaborazione e diffusione delle informazioni riguardanti i programmi di ricerca presentati ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 del 30.6.2003 sulla "Tutela dei dati personali". La copia debitamente firmata deve essere depositata presso l'Ufficio competente dell'Ateneo.